

PRESENTAZIONE

6^a Edizione

La prima edizione di questo libro, pubblicato nel 1971, aveva come titolo «Clinica delle malattie nervose e mentali», come sottotitolo «Appunti dalle lezioni del corso ufficiale» e non raggiungeva le 200 pagine. Il successo riportato presso gli studenti di Medicina ha indotto l'Editore a tenerlo in vita attraverso gli anni, obbligandomi a periodiche riedizioni, che mi hanno costretto ad un aggiornamento permanente nei vari campi della neurologia, con mio indubbio «beneficio secondario» per l'attività di docente e di clinico.

Due principi hanno guidato tutte le edizioni:

1) Il lettore è uno studente di Medicina, a cui vanno fornite tutte le nozioni di base (neuro-anatomia, neuro-fisiologia, neuro-patologia), atte a comprendere la genesi dei disturbi neurologici e l'aspetto più affascinante della neurologia, la precisa correlazione tra la sede delle lesioni e le manifestazioni cliniche.

2) Allo studente deve essere insegnata la Clinica Neurologica, cioè, il metodo per diagnosticare le malattie del sistema nervoso nel singolo paziente, facendo ricorso ai dati della semeiotica clinica e strumentale. Particolare risalto ho sempre dato al trattamento dei disturbi neurologici, per insegnare ai futuri medici che la neurologia non è più «quella branca della medicina che fa diagnosi brillanti di malattie rare, contro le quali non esiste alcuna cura».

Per rispettare questa impostazione didattica, centrata sullo studente, il libro si è sempre mantenuto leggero di pagine (circa 500 negli ultimi dieci anni) e di citazioni bibliografiche: non è un trattato da consultare di fronte ad un caso difficile, ma un manuale da studiare, per l'esame imminente.

Marzo 1998

Prof. Paolo Pazzaglia

PRESENTAZIONE

7^a Edizione

Questa edizione vede la luce dopo 10 anni dalla precedente. Nel decennio trascorso la clinica neurologica si è arricchita di conoscenze grazie soprattutto alla diagnostica per immagini e alla genetica molecolare.

I progressi della *neuro-radiologia* consentono di diagnosticare entità anatomiche prima sconosciute, come i cavernomi, le fistole artero-venose spinale durali, le dissezioni delle arterie cervico-encefaliche e l'ipotensione endocranica idiopatica. È anche possibile scoprire lesioni epilettogene suscettibili di trattamento chirurgico (come le displasie corticali e i tumori disembrionogenetici) e diagnosticare la sclerosi multipla in fase molto precoce (aprendo la strada alla terapia preventiva della disabilità).

La *genetica molecolare* ha permesso di ri-classificare molte malattie eredo-degenerative, come le atassie cerebellari, le paraparesi spastiche, le neuropatie e le distrofie muscolari.

Ai progressi della genetica si deve anche la scrittura di un nuovo capitolo, quello delle "*Canalopatie neuronali e muscolari*", in cui sono confluite entità diverse, un tempo disseminate in vari capitoli della neurologia (epilessie, atassie, miopatie con miotonia e paralisi periodiche).

Riguardo alla *terapia*, non sono state scoperte nuove categorie di farmaci, ma la "*medicina basata sulle prove*" (EBM) ci ha insegnato ad usare meglio quelli già noti per curare le più comuni malattie neurologiche, come i triptani nell'emicrania, gli anti-epilettici nell'epilessia e nel dolore neuropatico, i dopaminergici nella M. di Parkinson, gli immuno-modulatori nella sclerosi multipla, gli anti-colinoesterasici centrali nella demenza, gli anti-aggreganti e gli anti-coagulanti nelle malattie cerebro-vascolari, la plasmaferesi e le immuno-globuline endovena nelle neuropatie autoimmuni.

Ringraziamento

Desidero ringraziare la Dottoressa Anna Federica Marliani (Neuro-radiologa) ed il Dottor Giorgio Frank (Neuro-chirurgo) per le 22 immagini di Risonanza Magnetica, raccolte e selezionate presso l'Archivio dell'Ospedale Bellaria di Bologna.

Marzo 2008

Prof. Paolo Pazzaglia

